

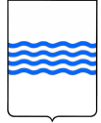


COMUNE DI MATERA

PROVINCIA DI MATERA



REGIONE BASILICATA



[ID: 7588]

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW

Denominazione Impianto:

IMPIANTO MATERA

Ubicazione:

Comune di Matera (MT)
Località Jesce

**ELABORATO
160117**

RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

Cod. Doc.:
MAT21-160117-R_Doc-Azioni-Mitigaz



Project - Commissioning – Consulting
Viale Regina Margherita 176
00198 Roma (RM)
P.IVA 02010470439

Scala: --

PROGETTO

Data:
30/01/2023

PRELIMINARE



DEFINITIVO



AS BUILT



Richiedente:

CCEN MATERA S.r.l.
Piazza Walther Von Vogelweide, 8
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA 03090410212

Tecnici e Professionisti:


*Ing. Luca Ferracuti Pompa:
Iscritto al n. A344 dell'Albo dell'Ordine degli
Ingegneri della Provincia di Fermo*

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
--	30/09/2021	Progetto Definitivo	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
01	30/01/2023	Integrazione	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
02					
03					

Il Tecnico:
Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa




Il Richiedente:
CCEN MATERA S.R.L.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	Pagina 2 di 8

SOMMARIO

1. OGGETTO	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI	3
3. PIANO DI GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI.....	4
3.1 Emissioni atmosferiche diffuse e Polveri.....	4
3.2 Acque reflue e meteoriche.....	5
3.3 Emissioni acustiche	6
3.4 Gestione dei Rifiuti	6
3.5 Gestione potenziali rischi per il territorio.....	7

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	

1. OGGETTO

Il presente documento è redatto quale **integrazione** alla documentazione relativa all'istanza per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale, ai sensi dell'Art. 23 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione in conformità alle vigenti prescrizioni di legge di un impianto agrovoltaiico di potenza di picco pari a **59.768,28 kW** e potenza in immissione pari a **49.174,00 kW** nel Comune di **Matera (MT)**, in Località "**Jesce**".

Tale integrazione risponde alla richiesta formulata da:

MiTE - Commissione Tecnica PNRR-PNIEC - prot. n. 7921 del 20/10/2022 - punto 7.b

Nel seguito verranno pertanto descritte le azioni di mitigazione che si intende intraprendere per tutte le componenti sulle quali è stata effettuata l'analisi degli impatti, qualora l'esito del monitoraggio evidenzii criticità

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (Testo unico Ambientale)

Libro Verde UE: Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese.

Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

D.Lgs. 25 luglio 2005 n. 151" Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

D.lgs 22 maggio 1999, n. 209 "Attuazione della Direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e policlorotrifenili"

Regolamento (CE) N.850/2004 del 29 aprile 2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CE.

D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Norma CEI 308-2 "Gestione del fine - vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche provenienti da attività lavorative";

Norma CEI 308-1 "Scheda informativa per il fine - vita dei prodotti elettrici ed elettronici e guida alla compilazione";

Norma CEI 10-38 "Fluidi isolanti – Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB".

Norma CEI CLC/TR 62271-303 Apparecchiatura ad alta tensione: Utilizzazione e manipolazione del gas esafluoruro di zolfo (SF6)".

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	

D.M. 148/04 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto".

D.M. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE".

DM 3/10/1998 Prevenzione Incendi

DM 10/08/2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo

3. PIANO DI GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

Gli aspetti ambientali che vengono analizzati nel documento sono riferiti al solo periodo di esecuzione dei lavori, dalla fase iniziale di allestimento del cantiere fino alla sua definitiva chiusura. Vengono tralasciati tutti gli aspetti di pianificazione e programmazione ambientale e territoriale, gli aspetti legati ai vincoli di varia natura, nonché gli aspetti sanzionatori e le responsabilità in caso di inadempienze. Nello specifico gli aspetti ambientali presi in considerazione nel documento sono:

- Emissioni atmosferiche diffuse e polveri
- Acque reflue e meteoriche
- Emissioni acustiche
- Gestione dei Rifiuti
- Gestione potenziali rischi per il territorio


3.1 Emissioni atmosferiche diffuse e Polveri

Le attività di cantiere, in relazione al contesto in cui si opera, possono determinare potenziali interferenze ambientali sulla qualità dell'aria a causa dell'impiego di macchine operatrici, automezzi, attrezzature e dell'adozione delle diverse metodologie di lavoro. Si tratta in particolare di:

- Emissione di polveri - dovute principalmente ai movimenti di terra, agli spostamenti dei veicoli sulle superfici non pavimentate, all'accumulo di materiali polverosi all'aperto e alle principali operazioni di cantiere (demolizioni, carico e scarico) e alla pulizia dei sostegni propedeutica alla verniciatura.
- Emissione di gas e particolato dai motori delle macchine operatrici presenti in cantiere e dai mezzi di trasporto (CO, HC, NOx, PM).

L'emissione di polveri può essere contenuta con misure mitigative quali:

- umidificare le aree di lavoro, le strade di transito e i cumuli di materiale;
- limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate;
- coprire con teli i materiali polverulenti in fase di trasporto;

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	

- installare barriere antipolvere studiate appositamente per le esigenze specifiche del cantiere;
- pulire le ruote dei mezzi prima di uscire dal cantiere.

L'adozione delle misure di contenimento dovrà essere in ogni caso commisurata all'effettivo impatto sui ricettori sensibili circostanti.

Le emissioni di gas e particolato dei motori possono essere ridotte con azioni quali:

- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, manutenzione alle previste scadenze e verifica dell'efficienza a cura di officine autorizzate;
- uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

3.2 Acque reflue e meteoriche

Per l'intera durata del cantiere è necessario adottare idonee precauzioni ed attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e/o sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere.

Nel corso delle attività di cantiere si può essere in presenza di:

- acque reflue prodotte dai servizi predisposti per i lavoratori, che di fatto risultano assimilabili alle acque reflue domestiche.
- acque meteoriche

Nel cantiere previsto non si è in presenza di acque reflue industriali di processo. Le acque drenate direttamente tramite motopompe, originate dalle attività di scavo, non sono classificate acque reflue industriali in quanto acque di falda. Allo stesso modo l'asportazione di eventuali residui terrosi dagli pneumatici dei mezzi d'opera prima dell'immissione nella viabilità ordinaria, non produce acque reflue industriali di processo.

Le acque di scarico, in relazione alla loro natura, possono essere convogliate nella rete fognaria (pubblica, privata o consortile), in un corpo idrico superficiale (fiume, lago o mare), e sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo. Ogni scarico idrico in cantiere, indipendentemente dalla tipologia delle acque, deve essere autorizzato dagli organi competenti in materia e l'autorizzazione viene richiesta dal titolare dell'attività che origina lo scarico.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici predisposti per le maestranze possono essere raccolte tramite apposite strutture mobili oppure immesse in pubblica fognatura. Nel primo caso le acque sono assoggettate al regime dei rifiuti liquidi e devono essere periodicamente smaltiti tramite ditte autorizzate, mentre nel secondo caso è necessario il nulla osta rilasciata dal gestore della rete fognaria.

Le acque meteoriche non costituiscono fonte di inquinamento in condizioni di corretta gestione dei materiali e dei prodotti potenzialmente inquinanti presenti in cantiere.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	Pagina 6 di 8

In particolare nella gestione delle acque in cantiere si raccomanda di:

- evitare raccolte di acqua in aree di scavo, in bidoni e in altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di idonea copertura, al fine di evitare la proliferazione di insetti;
- provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche.

3.3 Emissioni acustiche

Nel cantiere possono svolgersi operazioni e lavorazioni che producono rumore oltre i valori limite fissati dalla normativa vigente, sia per tipologia di attività che per tipologia di macchine e attrezzature utilizzate, come ad esempio l'utilizzo di macchine battipalo.

E' necessario pertanto garantire il rispetto dei valori limite di emissione acustica fissati nei piani di zonizzazione acustica comunali, o comunque previsti dalla normativa nazionale, ed intraprendere, nel caso di superamento dei limiti imposti, le azioni necessarie ad adeguare il livello di emissione acustica del cantiere verso l'esterno.

Gli interventi di mitigazione possibili possono essere sia di tipo logistico/organizzativo come ad esempio evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative o adottare tecniche di lavorazione meno impattanti e sia di tipo tecnico come utilizzare macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative o, se possibile, isolare acusticamente le sorgenti fisse di rumore.


Qualora le previsioni di impatto acustico effettuate per un cantiere determinino un superamento dei limiti vigenti nonostante gli interventi di mitigazioni ragionevolmente possibili, è necessario chiedere la deroga al superamento dei limiti al comune di competenza secondo quanto prevede la legge quadro 447/95.

L'impresa esecutrice è in ogni caso tenuta, sulla base delle prescrizioni fornite dalle autorità competenti, ad utilizzare attrezzature e macchinari adeguati e idonei a garantire quanto prescritto. Per cantieri prossimi a recettori sensibili si impegna, ove possibile, ad organizzare le lavorazioni acusticamente impattanti in orari di minor disturbo per la popolazione.

3.4 Gestione dei Rifiuti

Nello svolgimento delle attività lavorative è necessario organizzare le stesse incentivando il riutilizzo/recupero e riducendo al minimo i rifiuti destinati a smaltimento.

La gestione dei rifiuti derivanti dalle attività effettuate sono in carico all'esecutore dei lavori che, in qualità di "produttore", fatto salvo diverse indicazioni contrattuali, deve gestirli in piena autonomia e secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di produzione, deposito e trasporto dei rifiuti.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	

Nei cantieri il produttore/detentore dei rifiuti deve organizzare, all'interno dello stesso, un'area da adibire a deposito temporaneo di rifiuti.

Ogni impresa operante nel cantiere deve organizzare il proprio deposito temporaneo di rifiuti nel rispetto della normativa vigente.

Gli adempimenti relativi alla tenuta delle registrazioni obbligatorie fanno riferimento all'indirizzo della sede di cantiere quale luogo di produzione dei rifiuti.

Relativamente al trasporto dei rifiuti si possono verificare i seguenti casi:

- Trasporto dei rifiuti dalla sede del cantiere verso l'impianto di conferimento (recupero/smaltimento) a mezzo di imprese abilitate alle operazioni di raccolta e trasporto di rifiuti prodotti da terzi e iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali (trasporto in conto terzi).
- Trasporto di rifiuti dalla sede del cantiere verso l'impianto di conferimento (recupero/smaltimento) attraverso l'impiego di automezzi dello stesso produttore di rifiuti munito di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8 D.lgs. 152/06 (trasporto in conto proprio).

Nei cantieri in cui sono presenti serbatoi settici, sia dotati di scarico autorizzato sia sigillati, sarà necessario provvedere a svuotamenti periodici. I reflui dovranno essere gestiti come rifiuti in conformità alle disposizioni di legge.

I rifiuti elettrici ed elettronici sono disciplinati da norma specifica che è il Decreto Legislativo 151/05. Per tale norma sono apparecchiature elettriche ed elettroniche le apparecchiature che necessitano per il loro funzionamento di correnti elettriche o campi elettromagnetici e sono progettate per un funzionamento con tensione non superiore a 1000 Volt per la corrente alternata e 1500 volt per la corrente continua. La classificazione a rifiuto delle apparecchiature elettriche ed elettroniche è eseguita ai sensi del D.Lgs 152/06. Nell'ambito dei cantieri rifiuti di questo tipo sono prodotti, di norma, in quantità molto modeste e costituite, ad esempio, da: quadri elettrici bt, apparecchi di illuminazione, utensili elettrici.

3.5 Gestione potenziali rischi per il territorio

Viabilità dei cantieri

L'apertura di nuove vie di accesso e di manovra durante la realizzazione dei cantieri dovrà essere valutata attentamente al fine di limitare i danni al territorio. Si dovrà, ad esempio:

- utilizzare le strade/piste esistenti, anche se non consentono un accesso diretto all'area di cantiere;
- limitare al massimo l'abbattimento di alberi;
- evitare l'attraversamento di terreni agricoli con coltivazioni pregiate;
- in caso di apertura di nuove piste, gestire i terreni in modo da consentire il ripristino integrale dello stato dei luoghi;
- utilizzare metodologie/mezzi speciali (elicottero) per la posa in opera di pali in zone a difficile accesso.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	Pagina 8 di 8

Nel caso in cui si presenti l'esigenza di abbattere alberi sarà necessario catalogare le specie arboree, evidenziando le piante pregiate e/o le specie protette, e attenersi alle norme di legge o regolamenti degli enti locali, con i quali dovranno essere presi gli opportuni accordi.

Inquinamenti accidentali

Nel caso di guasti e/o incidenti che comportino spandimenti significativi sul terreno di prodotti inquinanti (ad esempio olii e/o carburanti), l'evento dovrà essere gestito da chi ne ha la responsabilità, nelle modalità previste dalla legge. In generale si dovrà procedere alla bonifica dell'area inquinata. Per evitare inquinamenti di questo tipo si dovrà prestare particolare attenzione alle condizioni dei veicoli e dei mezzi d'opera. Qualora da una verifica visiva si evidenzino perdite di olio e/o carburante o cattivo stato di efficienza i mezzi non potranno essere ammessi in cantiere.

Roma, li 30/01/2023

In Fede
Il Tecnico
(Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa)
